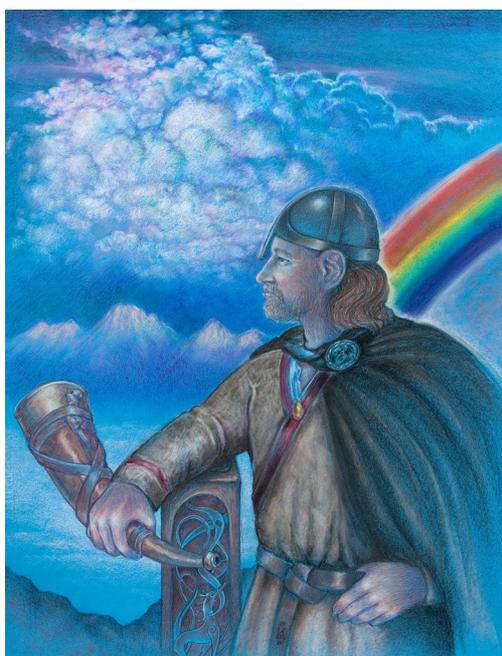


La cospirazione dell'Acquario

Riassunto apocrifo delle 12 Illuminazioni nella visione della Profezia di Celestino di James Redfield, arricchita da contributi dello sciamanismo contemporaneo, del misticismo andino, della psicologia del profondo e dell'antropologia sociale e culturale.



A cura di Emil de Provence

Premessa tecnica: il testo scritto in nero è costituito dalla sintesi dei concetti basilari dei lavori di James Redfield, mentre la parte in rosso è il mio apporto originale alla visione dell'Acquario.

Le 9 illuminazioni.

1-La massa critica

Nella cultura si sta verificando un nuovo risveglio spirituale provocato da una massa critica di persone che vivono la loro esistenza come una sorta di sviluppo spirituale, un viaggio nel quale tutti noi avanziamo guidati da misteriose coincidenze.

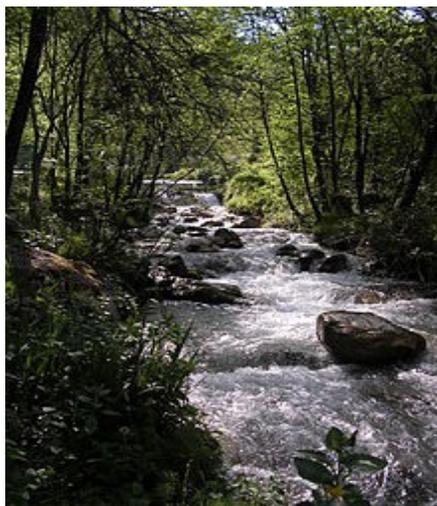
Queste ultime sono le sincronicità o coincidenze significative studiate da Jung e Pauli. L'antropologo Michael Harner le chiama sincronicità positive.

Nella via dello sciamanismo nordico vi è il concetto di Wyrð, il divenire, la tela/ rete della vita. Il termine wyrð è collegato con l'antico inglese e significa "diventare", "divenire". Il termine poi si evolse (1400 circa) nell'aggettivo weird, "fatidico" o "magico", e nell'inglese moderno (1815) weird, "strano" o "bizzarro". Il significato basilare del Wyrð si riferisce a come le azioni passate influenzino e condizionino continuamente il futuro. Ma anche come il futuro influenzi il passato e il presente. Tutte le azioni di tutti i tempi si influenzano a vicenda.

Il concetto che incontriamo qui è quello di un Destino dinamico, nel quale ogni essere senziente ha molte possibilità di libero arbitrio e di libertà nel forgiare la propria vita, sempre comunque tenendo presente il quadro cosmico e storico in cui è inserito. L'essere umano è Co-Autore del Sogno Creativo del Grande Mistero, Wakan Tanka per i nativi nord-americani. Vi è collaborazione con il Piano divino, amicizia e complicità con le Norne.



Le Norne sono tre e sono chiamate Urd (“ fato “ , “ passato “), Verdandi (“ divenire “ , “ presente “) e Skuld (“ debito “ o “ futuro “). Le norne vivono tra le radici di Yggdrasill, l'albero del mondo al centro del cosmo (benché alcune fonti asseriscano che esse dimorino sotto l'arco formato da Bifröst, il ponte arcobaleno), dove tessono l'arazzo del destino. La vita di ogni persona è una corda nel loro telaio e la lunghezza della corda è la lunghezza della vita dell'individuo.



Gli schemi del Wyrð eccedono di gran lunga l'orizzonte ristretto delle persone comuni che sanno vedere soltanto brevi tratti di tempo.

Gli occhi della percezione ordinaria e condizionata frammentano il corso della vita in segmenti minuti e li classificano come fossero entità separate.

Ma gli occhi di uno sciamano non hanno questa visuale limitata e parziale.

La vita si svolge attraverso cascate, rapide, gorghi e risucchi, ma tutti fanno parte dello stesso corso d'acqua.

Per lo sciamano la vita e la morte scorrono assieme come aspetti di uno stesso fiume.

Per l'uomo ordinario, meccanico direbbe Gurdjieff, la vita è come una serie di pozzanghere separate e la morte sopravviene quando il sole le prosciuga tutte.

E' un errore ritenere che gli eventi distanti nel tempo siano perciò separati.

Tutte le cose sono collegate come nella più sottile tela del ragnò.

Il movimento più lieve di ogni filo può essere percepito da tutti i punti della tela.

"Tu etichetti con le parole ogni frammento del mondo e poi confondi la tua riserva di parole con la totalità della tua vita. Tu vedi la vita come se stessi osservando una stanza alla luce di una sola candela che viene spostata da un punto all'altro; e commetti l'errore di presumere che le piccole aree, che vedi una per volta e una dopo l'altra, siano separate e non possano essere viste come unità. Poiché vedi separate le piccole aree della tua vita, devi inventare i modi per collegarle. Questo è l'inganno della visione della vita del senso comune, perché in realtà tutto è già da sempre collegato. La Terra di Mezzo è una stanza illuminata da migliaia di candele."

Da "La via del Wyrð" di Brian Bates.

L'idea che esista la possibilità di salti evolutivi attraverso il raggiungimento di una

massa critica di individui con livelli di coscienza diversi dalla massa e capaci di veicolare connessioni e poteri di evoluzione spirituale è presente nei lavori di Rupert Sheldrake.

Secondo lui, ogni specie, ed ogni membro di essa, attinge alla memoria collettiva della specie, si sintonizza con i membri passati della specie e a sua volta contribuisce all'ulteriore sviluppo della specie. È utile ricordare qui che Carl Gustav Jung ha proposto l'idea di inconscio collettivo, questo concetto può fare da ponte con molti aspetti della fenomenologia magico-religiosa. E lo stesso inconscio collettivo può essere una chiave interpretativa per alcuni eventi trattati da Sheldrake.

La sintonizzazione collettiva comporta una sorta di "risonanza" fra gli individui e i gruppi della specie (per esempio i sottogruppi, razze, etnie, gens, tribù, famiglie, ecc., nel caso umano). Di particolare importanza, nella teoria di Sheldrake, è il concetto di *risonanza morfica*. Ogni insieme complesso ed organizzato di attività di un individuo (animale superiore o uomo), che comprende anche sogni, esperienze mistiche nell'uomo, stati modificati della coscienza, telepatia ed altri fenomeni straordinari, possiede una sua struttura: questi stati mentali e queste attività possono essere trasferiti da un individuo all'altro, proprio grazie al meccanismo di risonanza morfica. Il meccanismo di risonanza morfica può assicurare così la capacità di condivisione delle "abitudini" che gli organismi (virus compresi) acquisiscono nel processo evolutivo: queste "abitudini" sembrano "risuonare" all'interno della specie. Esse creano la possibilità di una nuova acquisizione come, per esempio, una nuova capacità di resistenza in un virus, un nuovo apprendimento collettivo ma separato nello spazio e condiviso da una determinata specie (come negli esperimenti sull'apprendimento di sequenze nei ratti o nel fenomeno detto della "Centesima scimmia") o come la capacità di certe molecole di assumere determinate configurazioni. Queste esperienze della coscienza fuori dal corpo fisico vanno nella direzione delle credenze che esista una vita oltre la morte, e aldilà della dimensione solamente fisica. Anche la cosmovisione indigena dell'universo costituito da energie viventi e consapevoli confluisce in questa visione.

Dunque, se un certo numero di persone sviluppa alcune proprietà comportamentali, psicologiche, organiche o spirituali, queste vengono automaticamente acquisite dagli altri membri della stessa specie. Così, se una buona parte dell'umanità raggiunge un certo livello di consapevolezza spirituale, questa stessa consapevolezza si estenderebbe per risonanza morfica ad altri gruppi, coinvolgendo quindi l'intero sistema (questo numero di persone o comunque di individui appartenenti ad ogni altra specie in cui si verificherebbe un analogo fenomeno è chiamato *massa critica*). Ogni trasformazione individuale comporta una modificazione del sistema e chi si trova all'interno di questo sistema viene inevitabilmente coinvolto. Cominciamo quindi a trasformare noi stessi. Questo è il nostro compito. La trasformazione personale è l'arma più potente che si possa usare per modificare l'umanità e l'intero pianeta.

2-Un presente più esteso

Questo risveglio rappresenta il sorgere di una nuova e più completa Visione del mondo, in grado di sostituire il desiderio di sopravvivenza fisica e agiatezza che ha dominato per ben cinquecento anni. Anche se questa necessità di tipo esclusivamente materiale è stata un passo importante nello sviluppo umano, il risveglio alle coincidenze della vita ci porta a scoprire il vero scopo dell'esistenza umana su questo pianeta, oltre alla vera natura del nostro universo.

È tempo di una nuova sintesi tra la mente collettiva delle culture indigene e tradizionali e l'individualismo dell'uomo moderno. Possiamo superare sia il conformismo gruppale dei primi che l'anomia e la disperata solitudine dell'abitatore delle metropoli. Creiamo una nuova ecologia spirituale e sociale.

3-Una questione di energia

Noi uomini cominciamo adesso a renderci conto che l' universo in cui viviamo è composto di energia dinamica, e non di semplice materia. Tutto ciò che esiste è un campo di energia sacra che possiamo percepire ed intuire. Possiamo proiettare la nostra energia concentrandoci nella direzione scelta (dove va l'attenzione, l' energia scorre), influenzando altri sistemi energetici e aumentando la velocità con cui si verificano le coincidenze nella nostra esistenza.

È consapevolezza diffusa e radicata nelle cosmovisioni indigene, tradizionali e mistiche il fatto che viviamo in un universo (o meglio ancora multiverso) composto da energie viventi, in cui tutti gli esseri sono interconnessi, nel tempo e nello spazio. "Mitakuye Oyasin", "Siamo tutti parenti" è la preghiera basilare dei lakota.

4-La lotta per il potere

Troppo spesso gli uomini si allontanano dalla più grande fonte di energia, sentendosi poi deboli e insicuri. Per aumentare la nostra energia tendiamo a manipolare o costringere gli altri a concederci la loro attenzione e quindi la loro stessa energia. Quando riusciamo a dominare in questo modo gli altri, noi ci sentiamo più potenti, mentre loro si indeboliscono e a volte si ribellano. La competizione per l'energia è la causa di tutti i conflitti tra gli esseri umani.

L'approccio centrato sulla persona di Carl Rogers, l'aikido di Morihei Ueshiba, l'arte dell'agguato e le sfide dei piccoli tiranni di Carlos Castaneda, le tecniche andine per affrontare la realtà delle energie pesanti, lo sciamanismo urbano, l'anarchismo nonviolento di Henry David Thoreau sono alcune buone strade per

risolvere i conflitti senza distruggere l'altro e se stessi.

5- Il messaggio dei mistici

Insicurezza e violenza cessano di esistere quando proviamo una connessione interna con le diverse forme dell'energia divina, descritta in passato dai mistici di tutte le tradizioni. Un senso di leggerezza ed esuberanza, unito a una costante sensazione d'amore, dimostra l'esistenza di tale rapporto, ed è indispensabile per provarne l'autenticità. In mancanza di tali precisi requisiti, la connessione è solo simulata.

L'uomo planetario di padre Ernesto Balducci, il sacerdozio del 4° livello andino, la persona dai Capelli Intrecciati di Harley Swiftdeer, lo sciamano errante di Kenneth Meadows, la profezia del Popolo dell'Arcobaleno Rotante di Hopi, Navaho e Seneca, la Via dei Guerrieri di Shambhala sono solo alcuni dei sentieri che portano all'unione con il Grande Mistero senza strutture clericali e di potere che mistificano, controllano e manipolano il rapporto con il Divino.

6- Chiarire il passato

Più a lungo restiamo collegati, maggiore è la nostra consapevolezza dei momenti in cui perdiamo tale contatto, e che sono in genere periodi in cui siamo sottoposti a una eccessiva tensione. In queste occasioni possiamo riconoscere il modo particolare in cui rubiamo agli altri la loro energia. Quando ci rendiamo conto di come manipoliamo chi ci sta intorno, il nostro contatto diventa più stabile e riusciamo a scoprire il sentiero evolutivo della nostra esistenza e la nostra missione spirituale, intesa come contributo personale al benessere del mondo.

Ripercorrere il passato, rivivere gli eventi fondanti la nostra identità, recuperando la loro luminosità inerente, integrando il lato oscuro, ed abbandonando i vincoli karmici ad essi attaccata, questo è un percorso vincente sulla via che porta a scoprire la nostra missione nella vita. Possiamo chiamare il processo costellazione familiare, psicogenealogia, rito della Caverna del Serpente o ricapitolazione...sono modi diversi, e che possono divenire complementari, di recuperare la Luce e la progettualità consapevole della nostra Anima.

7- Lasciarsi trascinare dalla corrente

Conoscere la nostra missione personale aumenta il numero di coincidenze misteriose che ci guidano verso il nostro destino. All'inizio dobbiamo rispondere a una domanda, poi sogni, fantasticherie e intuizioni ci porteranno le risposte che di

solito vengono fornite in modo sincronicistico dalla saggezza di un altro essere umano.

I Ching, rune, tarocchi, Mo, carte degli Animali spirituali, percezione e lettura dei segni esistenti nell'ambiente in cui viviamo (sia esso urbano o naturale) sono molti e sacri sentieri che ci aiutano a fare aumentare le sincronicità positive che ci accompagnano nel nostro Cammino che ha un Cuore.

8- L'etica interpersonale

Possiamo incrementare la frequenza con cui si verificano le coincidenze che ci guidano migliorando le persone che entrano a far parte della nostra vita. Bisogna fare attenzione a non perdere il collegamento interiore impegnandosi in relazioni basate sul potere dell'ego, sulla manipolazione e sull'attaccamento. Elevare spiritualmente qualcuno si rivela particolarmente facile all'interno di gruppi in cui ciascun membro può sentire l'energia di tutti gli altri. Tale forma di sostegno è fondamentale per la crescita e la sicurezza dei bambini. Vedendo la bellezza negli altri noi possiamo trasformarli, aiutandoli a raggiungere uno stato di notevole saggezza e aumentando così le possibilità di recepire un messaggio sincronicistico.

Portare Tutto Ciò Che è Buono agli Altri è una straordinaria Medicina per onorare tutte le nostre relazioni come dicono i nativi dell'Isola della Tartaruga, incrementare la nostra Bodhicitta aiuta tutti gli esseri senzienti a raggiungere l'Illuminazione, seconda la visione del Buddha. Anche nelle vie che seguono il messaggio di Gesù Cristo l'aiuto agli altri è fondamentale, e si chiama Carità, passo essenziale per raggiungere anche la propria felicità e rispecchiare il Sogno creativo di Dio. Ecco uno dei passi del Vangelo illuminante in proposito:

«Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi"»

(Marco 12,28-31)



La Carità, La Giustizia, La Prudenza di Elisabetta Sirani.

9-La cultura emergente

Noi siamo tutti sulla via dell'evoluzione che ci permetterà di portare a termine la nostra missione spirituale. Mentre gli esseri umani si concentreranno sulla crescita sincronicistica, i mezzi tecnologici di sopravvivenza diventeranno completamente automatizzati. Tale crescita porterà gli uomini a livelli sempre più alti di energia, trasformando infine i nostri corpi in forme spirituali e unendo questa dimensione di vita con quella dell'Aldilà, ponendo così fine al ciclo di nascita e di morte.

Nella Bibbia troviamo modelli esemplari di ascensione al cielo.

- 1) 3,15; Rm 8,11; 1Cor 15,20) (1Cor 15:4) per ascendere è sedere alla destra del Padre At 1, 9 Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato [2Re 2,11 ;Mc 16,19 ;Lc 24,50-51 ;Gv 20,17+ ;Rm 10,6 ;Ef 4,8-10 ;1Pt Gesù Cristo

dopo tre giorni dalla sua morte, risuscitò (Mt 28,6-7) (At 3,22] in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi (Ef 4, 9-10). Egli è dovuto morire affinché mediante la sua morte per noi, vincessero il peccato, la morte e il diavolo "che della morte ha il potere" (Eb 2,14), che dopo aver dimorato nel soggiorno dei morti [Cf Eb 13,20] discese come Salvatore, proclamando la Buona Novella agli spiriti che vi si trovavano prigionieri [Cf 1Pt 3,18-19].

2) L'ascensione di Enoch.

Gn 5,24 Enoch (Gn 4,17) camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese (Giu 14).h

Eb 11, 5Per fede Enoch fu rapito perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la testimonianza di essere stato gradito a Dio.

Sir 44, 16Enoch piacque al Signore e fu rapito, esempio istruttivo per tutte le generazioni.

Sir 49, 14Nessuno fu creato sulla terra eguale a Enoch; difatti egli fu rapito dalla terra.

Sap 4, 10Divenuto caro a Dio, fu amato da lui e poiché viveva fra peccatori, fu trasferito.11Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti o l'inganno non ne traviasse l'animo.

3) Elia sale in cielo in un turbine di fuoco.

2Re 2, 10Elia disse: «Tu domandi una cosa difficile; tuttavia, se mi vedi quando io ti sarò rapito, ti sarà dato quello che chiedi; ma, se non mi vedi, non ti sarà dato». 11 Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco [6,16-17] e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine [Sir 48,9.12] verso il cielo.

1Mac 2, 58Elia, poiché aveva dimostrato zelo ardente per la legge, fu assunto in cielo.

Sir 48, 9Tu sei stato [2Re 2,1-11] assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco;

In sintesi le nove illuminazioni da "La profezia di Celestino" sono:

1) prendere coscienza del risveglio spirituale in atto e delle coincidenze che si presentano nella nostra vita;

2) questo risveglio rappresenta il sorgere di una nuova visione del mondo ed un nuovo passo importante dello sviluppo umano;

3) tutto ciò che esiste è energia sacra che possiamo percepire ed intuire. Possiamo assorbire l'energia che si irradia, in particolare dalla bellezza;

4) La competizione per l'energia è la causa di tutti i conflitti tra gli esseri umani;

5) Si attinge energia attraverso il connubio con l'universo provando amore per il tutto;

6) Comprendere il proprio passato alla luce degli scambi di energia, partendo dai drammi infantili che creano intimidatori, inquisitori, riservati e vittime;

7) Scoprire la corrente attraverso cui l'energia scorre: coincidenze e casi fortuiti che intuiscono e guidano la realtà, sogni che vanno interpretati e rapportati alla vita;

- 8) Interagire con gli altri positivamente: quando si parla con un'altra persona, per elevarne l'energia, bisogna concentrarsi sul suo viso con amore;
- 9) L'evoluzione ci porta ad una crescita spirituale. In un mondo 'ecologico' si chiarirà il rapporto fra tutte le religioni si opererà per creare nuove condizioni di convivenza pacifica e di benessere.

“La Decima Illuminazione”

« La Decima illuminazione riguarda la capacità di essere ottimisti e di rimanere spiritualmente attivi. Stiamo imparando il modo migliore di identificare le nostre intuizioni e di crederci, sapendo che queste immagini mentali sono ricordi fugaci della nostra intenzione iniziale, del modo cioè in cui volevamo che si evolvesse la nostra vita. Eravamo decisi a seguire un certo cammino per poter finalmente ricordare la verità che le esperienze della vita ci preparano a raccontare e diffondere nel mondo.

«Adesso vediamo la vita dalla prospettiva più elevata dell'Aldilà. Sappiamo che le nostre vicende personali si verificano nell'ambito della lunga storia del risveglio umano. Grazie a questo ricordo, la nostra vita si inserisce in un contesto ben preciso e riusciamo così a capire il lungo processo che ci ha permesso di spiritualizzare la dimensione fisica. Finalmente sappiamo quello che ci resta da fare. »

Wil fece una breve pausa e ci venne più vicino. «Adesso vedremo se c'è un numero sufficiente di gruppi come questo che si riunisce ed è capace di ricordare, e anche se nel mondo ci sono abbastanza persone che comprendono la Decima illuminazione: abbiamo infatti la responsabilità di mantenere l'intenzione e realizzare il futuro. «La polarizzazione della Paura continua ad aumentare; per superarla e progredire ognuno di noi deve partecipare personalmente. Dobbiamo osservare con attenzione i nostri pensieri e le nostre aspettative e controllarci ogni volta che trattiamo un altro essere umano come un nemico. Possiamo difenderci e dominare alcune persone, ma se togliamo loro ogni valore umano, non facciamo che accrescere la Paura.

«Tutti noi siamo anime in crescita, possediamo un'intenzione originaria e siamo in grado di ricordare. E abbiamo la responsabilità di preservare tale concetto per tutti coloro che incontriamo. È questa la vera Etica Interpersonale, il modo in cui alziamo il livello spirituale e diffondiamo sulla Terra la nuova consapevolezza. Possiamo temere che la civiltà stia decadendo, oppure possiamo scegliere di *mantenere la Visione* del nostro *risveglio spirituale*. In entrambi i casi la nostra aspettativa è una preghiera che si espande come una forza che tende a realizzare ciò che prevediamo. Ognuno di noi deve effettuare una scelta consapevole tra questi due possibili futuri. »

Dobbiamo usare il potere della nostra visione e delle nostre aspettative che fluisce da noi come una preghiera costante. Tale potere è più forte di quanto chiunque possa immaginare: noi abbiamo l'obbligo di padroneggiarlo e di cominciare ad usarlo prima che sia troppo tardi.

« Stai cominciando a capire l'aspetto contagioso della mente umana », mi spiegò. « In un certo senso, tutti noi condividiamo la nostra mente. Possediamo un certo controllo su noi stessi e possiamo tirarci indietro, isolarci, pensare in maniera indipendente. Ma come ti ho già detto, la visione del mondo predominante è sempre un campo gigantesco di credenze e aspettative. La via verso il progresso umano richiede l'esistenza di un numero sufficiente di persone capaci di diffondere un' aspettativa elevata di amore in tale campo. Questo sforzo ci consente di creare un livello ancora più elevato di energia e di ispirarci a vicenda, indirizzandoci verso il nostro potenziale più grande. »



La decima illuminazione ci invita a mantenerci fedeli alla nostra visione spirituale, sorgente della nostra missione nell'esistenza. Nel libro "Il segreto di Shambhala" viene rivelata l'undicesima illuminazione, che insegna come realizzare il progetto della decima illuminazione.

Le avventure del racconto sono l'occasione per insegnare le illuminazioni.

L'undicesima è composta da quattro "estensioni", che si basano sull'idea dei "campi di preghiera" che ciascuno di noi proietta mentalmente intorno a sé e che possono sia aumentare sia (se si proiettano "preghiere negative") diminuire il nostro livello di energia. Aspettative positive creano eventi positivi; aspettative negative e paura creano proprio quegli eventi di cui si ha timore.

La prima estensione (dell'undicesima illuminazione) insegna allora a mantenere costante - e costantemente positivo - il proprio livello di energia, così come il proprio campo di preghiera.

La meditazione, gli esercizi di respirazione, i mantra, gli stati sciamanici di coscienza, il contatto psichico ed energetico con gli spiriti della Natura, la preghiera, attività fisica ed una dieta sana ed equilibrata aiutano a mantenere alto il proprio livello di energia.

Le nostre vibrazioni diventano così più pure e il nostro campo di preghiera più esteso: ce ne accorgiamo dalla nostra percezione di tutti tipi di bellezza, che non è più l'intuizione di un momento ma una percezione costante e continua.

Una volta che la nostra energia è così migliorata, la seconda estensione insegna a rimanere sempre all'erta, in attesa della prossima coincidenza, avvenimento apparentemente fortuito o "sincronicità" attraverso cui forze superiori guidano la nostra vita. Si tratta, in realtà dell'essenza delle precedenti illuminazioni e de *La profezia di Celestino*, ma qui ci si dice che questa attesa fiduciosa rafforza ulteriormente la nostra energia perché la mette in sintonia consapevole con il processo di crescita dell'universo stesso.

La terza estensione si rivolge agli altri: una volta esteso il nostro campo di preghiera, possiamo imparare a dirigerlo consapevolmente verso gli altri, non per cercare di manipolarli (otterremmo l'effetto contrario) ma per innalzare il loro livello di energia (e indurli così a darci informazioni utili che renderanno ancora più fruttuoso il gioco delle sincronicità).

La quarta estensione è la più difficile da imparare.

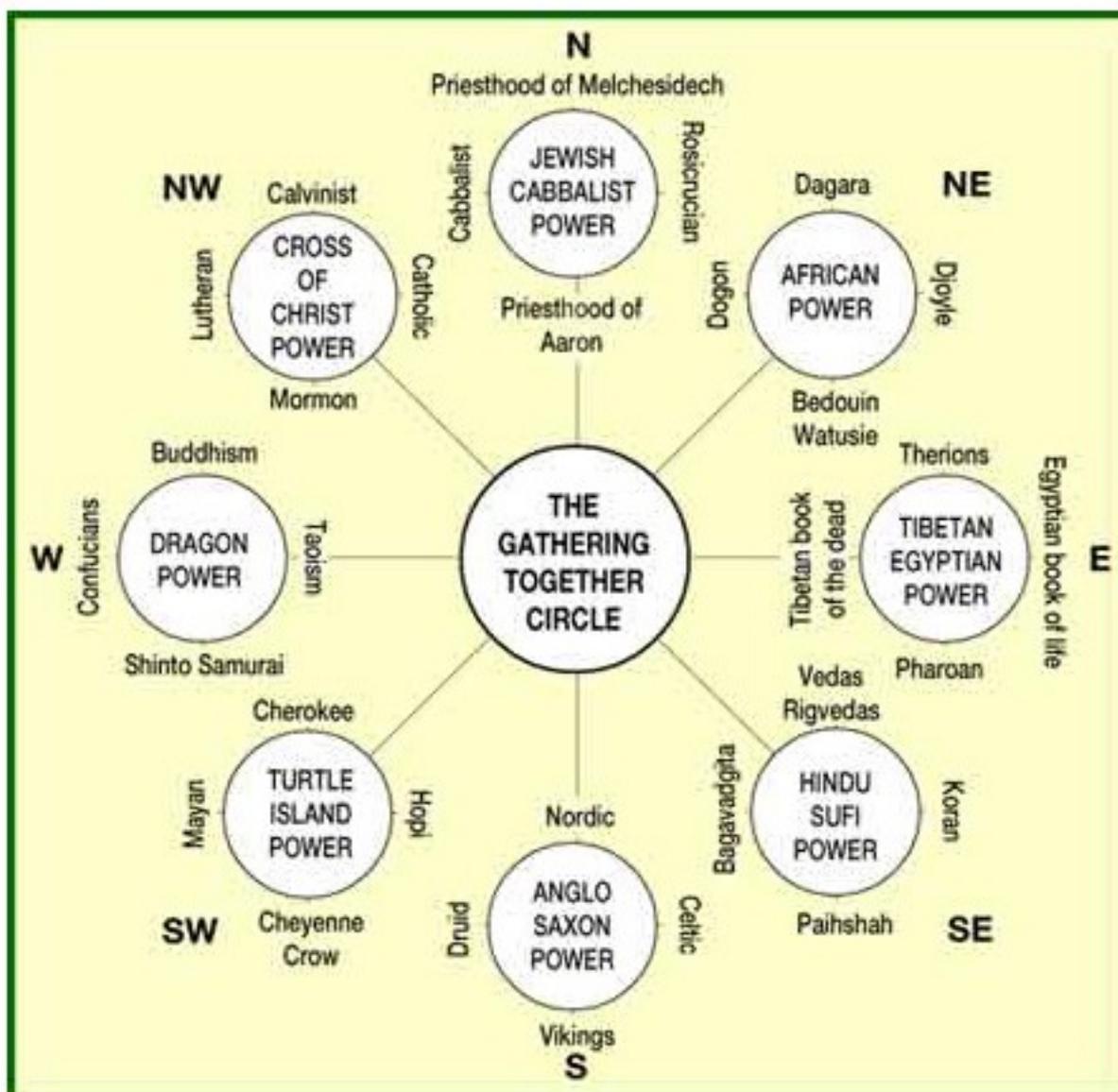
In una prima fase, questa estensione insegna semplicemente che i pensieri negativi inducono eventi negativi e che si devono quindi apprendere tecniche per mantenere costante il flusso di pensieri positivi qualunque cosa accada, mettendo al bando la violenza cieca, mossa dai cinque veleni mentali (paura, attaccamento, odio, avidità ed ignoranza).

Il resto della quarta estensione costituisce uno sviluppo della prima fase.

I campi di preghiera, per chi ha raggiunto i livelli più elevati di consapevolezza possono essere diretti verso ogni parte dell'universo, rafforzando nel mondo tutto ciò che è buono e inviando energia positiva a persone, collettività, luoghi della terra e tempi della storia che ne hanno bisogno. È prezioso ricordare che nelle tradizioni sciamaniche esistono molte tecniche per inviare energia (sotto forma dell'animale dello Spirito ad esempio) ad una persona, gruppo, luogo o tempo. Una pratica collettiva molto bella ed efficace è la Cerimonia dello Spirito Canoa.



Un aspetto basilare della quarta estensione è l'unità delle religioni. L'esperienza religiosa fondamentale degli esseri umani, siano essi cristiani, buddhisti, induisti, ebrei, musulmani, animisti è della stessa natura. E' solo che ogni religione sottolinea aspetti differenti dell'interazione mistica con Dio. Come non ricordare il 4° livello spirituale della tradizione del misticismo andino o la Ruota degli 8 Grandi Poteri degli sciamani dai Capelli Intrecciati.



La Ruota degli 8 Grandi Poteri

C'è, peraltro, un segreto finale da scoprire. Nel corso della sua avventura il protagonista è stato aiutato da luci misteriose attribuite dai suoi accompagnatori alle *dakini*, divinità benevole nella tradizione buddhista ma secondo il libro non necessariamente femminili e anzi "la stessa cosa" degli angeli delle religioni monoteistiche. Ricordiamo che in molte tradizioni religiose, un angelo è un essere spirituale che assiste e serve Dio (o gli dèi) o è al servizio dell'uomo lungo il percorso del suo progresso spirituale e della sua esistenza terrena.

Viene così rivelato che le *dakini* o gli angeli interagiscono con gli uomini, tanto che è possibile dirigere i nostri campi di preghiera verso di loro così da sollecitarne e rendere più efficace l'intervento, ottenendo risultati ancora più eccezionali.

La parola Dakini evoca l'immagine della figura tantrica femminile pienamente

realizzata. L'incarnazione di questa energia femminile illuminata, in tibetano prende il nome di Khandro ma, ossia "colei che si muove nello spazio", oppure, più poeticamente "danzatrice del cielo".

Le Dakini sono un elemento centrale del Buddismo Tibetano Tantrico o Vajrayana, e la loro funzione non è solo quella di armonizzare l'energia maschile di un Buddha, ma anzi sono esse stesse illuminate, fonte di insegnamento, benedizione e oggetto di rifugio.

La pratica delle Dakini è finalizzata ad armonizzare l'energia femminile, naturalmente presente in ciascuno di noi, con lo scopo di ottenere benessere, fortuna, serenità, pace interiore, chiarezza mentale, tutti elementi che costituiscono i presupposti per una condotta di vita serena e fruttuosa.

Connettendoci con le Dakini è possibile operare la trasformazione delle emozioni negative nella radiante ed intensa luminosità della consapevolezza illuminata.

Inoltre l'attività spirituale con le Dakini ha lo scopo di incrementare consapevolezza, percepire e armonizzare le energie sottili presenti nel nostro corpo, favorire il benessere nel proprio contesto quotidiano."



Vajrayogini è la regina delle Dakini, conosciute come Donne-che-Camminano-nel-Cielo del Buddhismo Vajrayana. I Buddhisti tibetani meditano su di lei come un'icona di energia spontanea o di coscienza illuminata, l'aspetto femminile di un Budda completamente illuminato, fiero, selvaggio ed energico.

La Dodicesima Illuminazione

La Dodicesima Illuminazione è costituita da una serie di avventure in cui gli eroi dei precedenti romanzi trovano brani di un antico Documento che potrebbe salvarli dagli Apocalittici, una setta in grado di accelerare l'arrivo dell'Armageddon che scatenerebbe un conflitto planetario ponendo la parola fine alla storia dell'Uomo sulla Terra.

Con Armageddon viene indicato un luogo dove, secondo il Nuovo Testamento (Apocalisse 16,16), tre spiriti immondi radunerebbero, alla fine dei tempi, tutti i re della terra. L'interpretazione comunemente accettata è che si tratti della battaglia finale tra i re della terra (incitati da Satana) e Dio, tra il Bene e il Male.

Nell'Apocalisse gli angeli versano «le sette coppe dell'ira di Dio» sulla Terra (Ap 16,1). L'Armageddon viene dopo il versamento della sesta coppa:

« Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente. E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti di demoni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. (Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna.) E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmagedon. »



Albrecht Durer
Illustrazione dell'Apocalisse di Giovanni di Patmos

Apocalisse - Capitolo 7

I fedeli a Dio saranno preservati

[1]Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano ai *quattro angoli della terra*, e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.

[2]Vidi poi un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare

la terra e il mare: **[3]**"Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi".

[4]Poi udii il numero di coloro che furon segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele.

Il trionfo dei nuovi eletti in cielo

[9]Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. **[10]**E gridavano a gran voce:

"La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello".

[11]Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

[12]"Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

[13]Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?". **[14]**Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. **[15]**Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

16 Essi non avranno più fame né sete non li colpirà più né il sole né arsura alcuna,

17 perchè l'Agnello, che è in mezzo al trono, li pascolerà e li guiderà alle vive fonti delle acque; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Apocalisse -Capitolo 14

I compagni dell'Agnello

[1]Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.**[2]**Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe.**[3]**Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra.



San Giovanni di Pedro Berruguete

L'avventura dei protagonisti si conclude con un messaggio di pace a conferma della veridicità, dell'efficacia e della bontà della Dodicesima Illuminazione e anche delle precedenti undici.

Può essere utile qui ricordare il concetto di Satyagraha. Con il termine Satyagraha si intende il tipo di azione nonviolenta praticata da Gandhi, Martin Luther King, Aldo Capitini, Aung San Suu Kyi ed altri nella storia. La parola deriva dai termini in sanscrito *satya* (verità), la cui radice *sat* significa Essere/Vero, e *agraha* (fermezza, forza). Buone traduzioni sono “vera forza”, “forza dell'amore”, “forza della verità” o “fermezza nella verità”.

Qui di seguito troviamo alcuni passi del libro di James Redfield:

«(...) Quando raggiungiamo la certezza interiore di aver fatto delle autentiche esperienze spirituali, a quel punto dobbiamo viverle nella loro pienezza e senza nasconderci, e dobbiamo raccontarlo a tutti, perché se esiste veramente un'influenza – e io credo che ci sia – questa aiuterà ciascuno di noi a raggiungere più velocemente un livello superiore di consapevolezza nell'ambito della nostra esperienza spirituale» dice Coleman, uno dei protagonisti del romanzo.

Personaggio che assicura anche che «i gruppi sono il modo migliore di procedere: nel momento in cui una persona raggiunge una nuova forma di consapevolezza, gli altri la vedono e la percepiscono, e in breve tempo in ciascuno di loro si attiva la stessa regione cerebrale. Così facendo, tutti ricevono una prova immediata. Si tratta del processo che si cela dietro l'idea di un contagio positivo della consapevolezza».

Più avanti Rachel, un'altra dei protagonisti, commenta: «È molto più difficile raggiungere quelli che si aggrappano a una determinata dottrina spirituale. Credono, a livello intellettuale, di aver già scoperto la verità, e si dimenticano che

bisogna aprirsi all'amore e alla consapevolezza se si vuole raggiungere la Connessione Divina».

Poi Coleman assicura: «Si tratta di rendersi conto che l'Aldilà è qui. E che è possibile risolvere i conflitti irrisolti con le persone a cui abbiamo voluto bene. Abbiamo pure l'opportunità di ricevere il dono della loro conoscenza. Il segreto sta nel seguire esattamente il loro esempio: servendosi della propria Influenza e della Legge della Connessione, dobbiamo elevare tutti a una consapevolezza in diretta Connessione con quella degli altri. Questo è un livello ulteriore dell'Allineamento». Per Joseph, un altro personaggio del romanzo, «Le profezie dicono tutte la stessa cosa perché provengono da un'unica fonte Divina. Ora ne sono certo! C'è un solo Creatore, e un solo Rapimento, che potrà verificarsi soltanto se acquisiremo una Connessione e una consapevolezza sempre più elevate. Già possiamo percepire il ritorno di un'entità Divina. Si tratta di una 'Presenza' che avvertiamo dentro di noi». Qualche pagina dopo, è Wil a sostenere che: «Il Documento sostiene che la Dodicesima Illuminazione può innescare i circuiti fondamentali del nostro cervello, completando tutte le altre estensioni. Pensate per un istante a quello che provate quando sentite quella Presenza. Ora, aspettarsi la Sincronicità e riuscire a mantenerla non è più un problema, o mi sbaglio? Non è forse diventato più facile raccontare la verità e accettarla da parte degli altri, mentre elaboriamo i dettagli della nostra nuova visione spirituale del mondo? E il fatto di manipolare le persone e di essere investiti dal Karma? Spero che nessuno vorrà farlo ancora. È nostra intenzione restare in Allineamento e mantenere la consapevolezza che ci conferisce tutte queste capacità: le premonizioni che ci offrono Protezione, l'Intuizione che ci guida, i rapporti più profondi basati sull'Agape, l'apertura a una percezione totale e, ovviamente, i messaggi provenienti dall'Aldilà».

Agape, parola greca che significa Amore, nel senso di "stato spirituale". Per i primi cristiani era il "banchetto comunitario".

Il termine è presente nella versione greca dei Vangeli, ed è rintracciabile nell'espressione ebraica *ahabâ* dell'Antico Testamento. Nel Vangelo di Giovanni è anche sinonimo di eucarestia. L'equivalente vocabolo latino *caritas* è stato poi utilizzato da altri autori e filosofi cristiani, soprattutto di tradizione neoplatonica, per indicare lo slancio, l'entusiasmo dell'amore verso una persona, un coniuge, la famiglia, o una qualunque particolare attività o essere vivente.

«La Dodicesima Illuminazione dice che, se un numero sufficiente di persone riuscirà a restare in Allineamento e ad avvertire questa Presenza, il Piano entrerà a far parte della consapevolezza del genere umano. Grazie a questa realizzazione, tra le varie fazioni politiche si formerà un centro illuminato. La nostra cultura ritornerà alla civiltà e ritroverà la propria bellezza. Ogni sistema governativo, insieme a qualunque tipo di impresa realizzata dal genere umano, raggiungerà una condizione di Integrità. (...) Il Documento dice che gli schemi del Consenso

spingeranno gradualmente ogni tradizione religiosa verso un riconoscimento di quell'unica Presenza, in modo che le differenze tra religioni non suscitino più tanti dissensi. Questa riconciliazione creerà un'unità che porterà a grandi innovazioni: basterà concentrarsi sulla realizzazione di questo tipo di esperienza. (...) Tutto dipende dai numeri, ovvero da quante persone si metteranno in Allineamento».

Diventare Esseri Spirituali necessita di un processo differente rispetto a chi ha fede in una divinità poichè è indispensabile scoprire una dimensione di vita completamente nuova e imparare a mettere al centro della propria Ruota di Vita una visione spirituale delle cose, degli eventi e degli esseri.

Il mondo odierno è caratterizzato da una profonda crisi globale, economica, religiosa e politica, che sta rischiando di portare l'umanità verso grandi catastrofi. È giunto quindi il momento di approfondire il percorso compiuto e, riprendendo ed integrando gli insegnamenti delle undici Illuminazioni, di portare la nostra consapevolezza ad un livello superiore.

Mettendosi sulle orme di un'antica profezia, cercando di interpretare i frammenti di un misterioso Documento, i personaggi del racconto intraprendono una corsa contro il tempo per sventare un complotto internazionale. E soltanto affrontando le tappe di un percorso spirituale, guidati dalla Sincronicità e da un incrollabile coraggio, il protagonista della Profezia di Celestino e il suo fedele amico Wil riusciranno ad avere successo e a ricostruire, tappa dopo tappa, un messaggio di libera spiritualità, di rispetto, di nonviolenza, di pace e di salvezza per l'uomo. La Profezia di Celestino e le 12 Illuminazioni hanno svelato che è possibile, nonostante le forze avverse, entrare in una dimensione di vita completamente diversa, spirituale ed illuminata.

APPENDICE

IL FENOMENO DELLA CENTESIMA SCIMMIA

Tra gli infiniti esempi di sincronicità viene qui riportato il caso della centesima scimmia che Lyall Watson, in *Life Tide* (la marea della vita) racconta in modo romanzato, partendo da un episodio realmente accaduto:

"Il comportamento della scimmia giapponese Macaca Fuscata è stato intensamente studiato dagli etologi per più di trent'anni, osservando un certo numero di colonie selvagge. Una di queste colonie viveva isolata sull'isola di Koshima, di fronte alla costa occidentale di Kyushu, dove nel 1952 l'uomo fornì alle scimmie una "spinta" evolutiva:

delle patate dolci gettate sulla sabbia. Erano stati approntati una serie di posti di osservazione, nei punti d'incontro del territorio del gruppo. Abitualmente le giovani scimmie imparano le abitudini alimentari dalle madri, che insegnano a loro cosa mangiare e come comportarsi con il cibo stesso. In questo gruppo di macachi si era sviluppata una complessa tradizione che comprendeva germogli, frutti, foglie, gemme, di centinaia di specie di piante. Perciò essi avvicinarono le nuove scorte di cibo 'artificiale', ma nulla nel loro repertorio li rendeva capaci di trattare con patate dolci selvatiche, coperte di sabbia.

A un certo punto Imo, una femmina di diciotto mesi, risolse il problema, portando le patate giù verso il torrente e lavandole prima di mangiarle. Comparata con le conoscenze già acquisite da queste scimmie, questa era una vera rivoluzione culturale. Richiedeva astrazione e una deliberata manipolazione di parecchi parametri rispetto all'ambiente.

Invertendo la normale tendenza, fu la giovane Imo a insegnare alla propria madre il trucco. Lo insegnò anche ai suoi compagni di gioco che, a loro volta, lo insegnarono ai loro genitori. Piano piano, la 'nuova cultura' si sparse attraverso la colonia, e ogni passaggio ebbe luogo in piena vista degli osservatori. Nel 1958, tutti i giovani lavavano il cibo sporco, ma i soli adulti (più vecchi di cinque anni) che adottavano le novità, erano quelli che l'avevano imparata dai figli.

Poi successe qualcosa di straordinario: nell'autunno di quell'anno, un numero imprecisato di scimmie di Koshima lavava le patate dolci nel mare, perché Imo aveva fatto l'ulteriore scoperta che l'acqua salata non solo puliva il cibo ma gli dava un interessante nuovo sapore.

Era un martedì quando gli etologi osservarono questo fenomeno: un certo numero di scimmie, diciamo 99, per rendere l'evento più chiaro, era sulla riva alle undici di quella mattina, quella stessa sera tutte le scimmie dell'isola avevano iniziato a lavare le patate! Possiamo immaginare che, raggiunta una certa 'massa critica', una centesima scimmia si sia aggregata al gruppo che lavava le patate provocando un drammatico cambio di comportamento nell'intera comunità.

Non solo, ma il comportamento aveva in qualche modo superato le barriere naturali ed era apparso spontaneamente in colonie su altre isole e pure sulla terraferma, in un gruppo a Takasakyama."

